

Laboratorio di pedagogia generale

“UNA SCUOLA CHE FA LA DIFFERENZA”

Scuola di Barbiana

*Questo Power Point
contiene foto della Scuola
di Barbiana e
documentazioni storiche
per gentile concessione
della Fondazione don
Lorenzo Milani, 7
novembre 2017*

**GRUPPO 3 «LIBERTÀ
È PARTECIPAZIONE»**

Simone Camplani:

s.camplani@gmail.com

Serena Candoli:

serenacandoli@gmail.com

Arianna Cassiano:

arianna.cassiano@gmail.com

Maria Carmen Castagnello:

***mariacarmen.castagnello@
gmail.com***

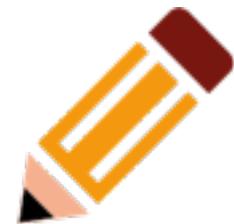
Simone Cerbara:

simonecerbara@alice.it

Arianna Cassiano

Foto di Arianna Cassiano

Peculiarità della scuola di Barbiana



Oltre ad un'iniziativa mossa dallo spirito di carità di Don Milani, la scuola di Barbiana è ormai riconosciuta come un'importante sperimentazione pedagogica: le condizioni nelle quali la scuola era realizzata non permettevano una didattica tradizionale, dunque Don Milani ideò una scuola in cui alunni di tutte le età seguivano un unico percorso di collaborazione e di insegnamento reciproco. L'entusiasmo per l'attività era tale che i bambini camminavano per chilometri ogni giorno e che i pochi mezzi che possedevano li avevano costruiti essi stessi nel laboratorio.

Come i ragazzi sottolinearono scrivendo la "Lettera a una professoressa" il loro apprendimento non era basato su eccezioni e concetti astratti, ma le lezioni erano ogni giorno introdotte dal quotidiano, le lingue erano apprese lavorando un'estate all'estero, la scuola non era un noioso dovere imposto dalla famiglia ma un sacrificio che i ragazzi compivano ogni giorno con dedizione.

- "L'anno dopo ero maestro...

insegnando imparavo tante cose. Per esempio ho imparato che il problema degli altri è eguale al mio. Sortirne tutti insieme è la politica. Sortirne da soli è l'avarizia".

Scuola di Barbiana, Don Milani Tutte le opere - Lettera a una professoressa, 2017, p 693



Don Lorenzo ed i suoi primi alunni foto di Maria Carmen Castagnello al quadro nella scuola

ROVESCIAMENTO DEI VALORI, SCELTA DEI POVERI

«Ha deposto i potenti dal trono e gli umili ha elevato [...] È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago che un ricco entri nel Regno dei cieli.»

(Mt 19,24)

ELEVA LA SCUOLA A OTTAVO SACRAMENTO

«Impegno sociale e politico volevano dire rispetto del Vangelo e dalla Costituzione»

(1967-2017 Lettera ad una professoressa della scuola di Barbiana, secondo Vangelo e Costituzione. Sandra Chistolini)

MIRACOLO EDUCATIVO A BARBIANA, PROTOTIPO DI SCUOLA ATTIVA:

- Attività manuali
- Lettura dei quotidiani
- Sviluppo e miglioramento del linguaggio
- Prendere coscienza dei problemi sociali e capire come affrontarli

RISCATTO SOCIALE

Alfabetizzazione non fine a se stessa. Don Milani educava ad essere cittadini del mondo con cognizione di causa

Maria Carmen Castagnello
Foto di Maria Carmen Castagnello

PAROLA-PENSIERO LIBERO

ADERENZA ALLA REALTÀ

INSEGNAMENTO *non solo orale ma anche pratico*

*capacità di ragionare e risolvere problemi
in situazioni concrete*

saper vivere in società

METODO COOPERATIVO

*«perdita di tempo» formazione
gruppo classe*

Allievi cooprotagonisti

*tramite ESPERIENZE senza le quali
si ha solo l'illusione di sapere o avere competenze*



Simone Cerbara
Foto di Simone Cerbara

M.I.T.E.

Multiple Interaction Team Education

Risultati

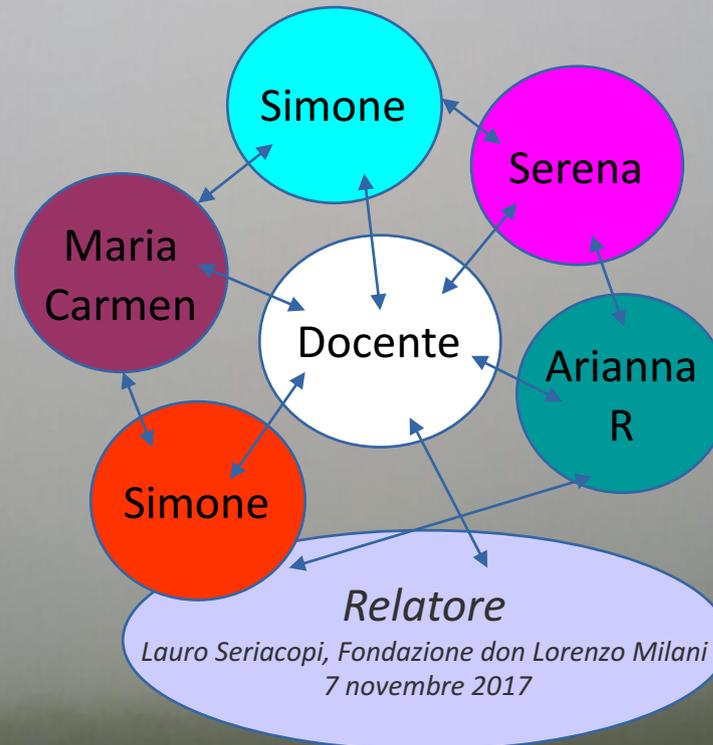
Tutti i componenti si ritengono soddisfatti del lavoro svolto insieme

Mezzi:

- E-mail
- Appunti
- Skype
- Whatsapp
- PowerPoint
- Registrazioni
- Libri

Effetti:

- Compresa l'importanza di una scuola aperta
- incentrata sullo studio e sulle abilità manuali e motorie
- Compresa l'importanza della collaborazione
- per la riuscita di un lavoro di gruppo



Nuove conoscenze:

- Il metodo educativo di Don Milani che ha accolto e istruito ragazzi respinti dalla scuola pubblica
- La dedizione con cui i ragazzi studiavano nonostante la difficoltà del percorso

Abilità:

- Collaborazione
- Capacità di sintesi
- Raccogliere informazioni
- Attenzione

Qualità della comunicazione:

Molto efficiente grazie all'utilizzo delle e-mail
E di whatsapp

Serena Candoli

Foto di Serena Candoli